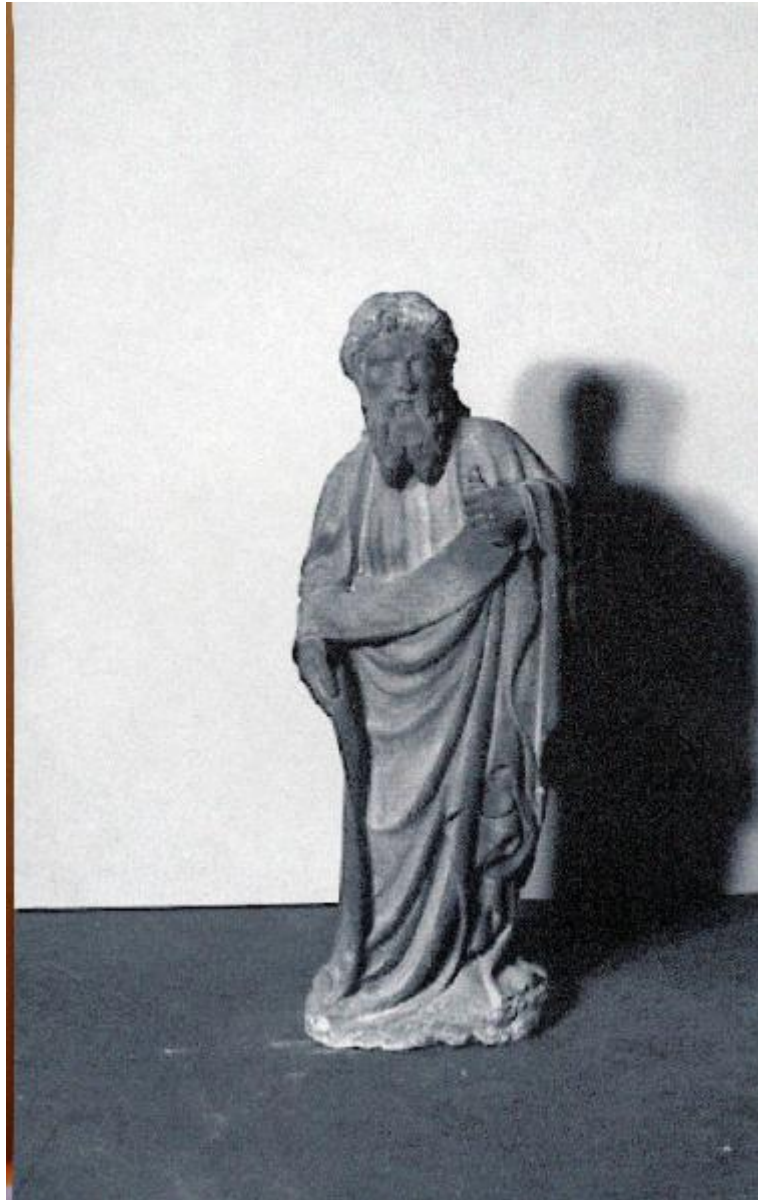


Profeta

ambito dei maestri renani



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/w1020-00040/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/w1020-00040/>

CODICI

Unità operativa: w1020

Numero scheda: 40

Codice scheda: w1020-00040

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02035440

Ente schedatore: R03/ Veneranda Fabbrica del Duomo

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: scultura

Tipologia: a tutto tondo

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Profeta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21428

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: ducale

Denominazione: Palazzo Reale - complesso

Indirizzo: Piazza Duomo, 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Veneranda Fabbrica del Duomo

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo del Duomo

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione [1 / 3]: Palazzo ducale

Altra denominazione [2 / 3]: Broletto Vecchio

Altra denominazione [3 / 3]: Arengo

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Data: 1978

Numero: 0052

Specifiche inventario: Data inventario

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: secc. XIV/ XV

Frazione di secolo: fine/inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1390

Validità: ca.

A: 1410

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: scultore

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito dei maestri renani

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

COMMITTENZA

Data: secc. XIV/ XV

Circostanza: decorazione del Duomo

Luogo: Milano

Nome: Veneranda Fabbrica del Duomo

Fonte: fonte archivistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: marmo

Note: Marmo di Candoglia

Tecnica: scultura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 58

Larghezza: 26

Profondità: 17

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Uomo con barba lunga che nella parte terminale si presenta bipartita, la veste lo ricopre interamente fino ai piedi che non sono visibili. Il viso è leggermente ruotato verso sx rispetto al corpo. Tra le mani tiene un cartiglio srotolato che non presenta iscrizioni. La mano sx sorregge la parte terminale del cartiglio. L'estremità dx del cartiglio che prosegue fino ai piedi della statua, passa sopra il polso della mano dx, questa mano impugna un lembo della veste.

Pur essendo già definita la soluzione formale, la superficie presenta i segni della punta.

Sul retro al centro del busto è inserito, in un piccolo alloggiamento, saldato al marmo con piombo, il gancio d'ancoraggio in ferro, a sezione quadrata, al quale manca l'anello terminale.

Codifica Iconclass: 11 I 1

Indicazioni sul soggetto: Personaggi religiosi

Notizie storico-critiche

A causa della scarsità di documentazione e della quantità di scalpellini che lavoravano in quegli anni presso il cantiere, risulta pressoché impossibile attribuire l'opera. E' stilisticamente ascrivibile all'ambito della Scuola Renana che lavorò presso la Fabbrica tra il 1390 e il 1410. Nel 1396 i maestri tedeschi risultavano essere un cospicuo gruppo etnico a se stante per il quale si era costruita in cantiere un'apposita tettoia (Boito, 1889, p 124)

La presenza di scultori teutonici a Milano è largamente testimoniata sia al cantiere del Duomo che in altri luoghi. Fu Costantino Baroni, nel 1955, ad accostare alle figure degli Apostoli del Paliotto della Passione in S. Eustorgio, i Profeti provenienti dai Piloni (Baroni 1955, p. 692), datando così la statuaria del Duomo al primo decennio del 1400. E' innegabile la somiglianza di uno dei profeti della cuspide del paliotto con le statuette cin. 52 e cin. 53. E' sempre il Baroni (1944, p. 155) a raffrontare il Sarcofago di Gaspare Visconti, attribuendolo ad un maestro Bavarese, con le statuette del Duomo di ambito oltralpino. Essendo il sarcofago datato 1427, secondo l'opinione del Baroni significherebbe che la permanenza dei maestri stranieri si sia dilungata oltre al primo decennio del 1400. (Baroni, 1955, p.686).

Anche la Bossaglia (1984, p. 111) e il Turchini (1986) accostano per affinità le statuette angolari a tutto tondo del paliotto della Passione in S. Eustorgio, con quelle del Duomo, ascrivibili all'ambito delle maestranze nordiche.

La Bossaglia (1978) raggruppa questa opera con la cin. 53 e la cin. 54 denominandole del Maestro delle statuette D e attribuendole ad un'unica mano. Al riguardo sarebbe necessario reinterpretare la denominazione con Bottega della statuette E in quanto quest'opera e la cin. 52 sono effettivamente dello stesso scultore, la cin. 54 appare invece di altra mano (cfr scheda cin. 54)

La statuetta è stilisticamente paragonabile con la scultura della Cattedrale di Strasburgo, in particolare con i profeti della porta centrale risalenti ai primi del XIV sec. presentano lo stesso grafismo dei profeti del Duomo nella resa dei tratti somatici: il viso allungato, l'arcata sopraccigliare disegnata con una linea che si unisce con il naso, il naso lungo, sottile e squadrato. Le sculture di Strasburgo sono estremamente assottigliate dalla loro funzione di statue-colonne, quelle del Duomo sono animate dal moto dell'anca che rende sinuosi i panneggi, e dalla torsione del corpo su se stesso che coinvolge anche la direzione dello sguardo. Sono caratterizzate anch'esse dalla loro intrinseca vocazione gotica funzionale di statue di capitello. I tratti somatici sono idealizzati, grazie ad essi si riscontra stilisticamente la somiglianza con la statuette cin. 53. L'arcata sopraccigliare si unisce in un'unica linea con il naso, che appare quasi stilizzato da due linee parallele. Gli occhi e la bocca sono piccole fessure. Gli zigomi disegnano una forma a V. La resa di capelli e della barba appare simile sia nella lavorazione che nella forma. Inoltre entrambe le statuette provengono dallo stesso pilone, il 52.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2010

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

La statua presenta una semplice stratificazione incoerente di polvere più omogenea e adesa alla superficie lapidea nelle parti in sottosquadro, colpite dal flusso dall'aria calda risalente dal basso, presente all'interno della cattedrale
Presenta alcune piccole sbrecciature nel cartiglio

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

l'opera ha subito un esteso dilavamento che ne ha determinato la rugosità superficiale, ma pur nella perdita della finitura, rimane ancora leggibile il modellato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo provvedimento: DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_w1020-00040_IMG-0000400276

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Data: 1969/00/00

Codice identificativo: w1020-00040-0000400276

Formato: 2170x3412

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: M:\Stage\scansioni chiara

Nome del file originale: cinotti052.tif

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Russoli

Titolo libro o rivista: Arte Lombarda III/1

Titolo contributo: Sculture del Duomo di Milano alla MOstra d'Arte Lombarda

Anno di edizione: 1958

V., pp., nn.: 49

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bossaglia R.

Titolo libro o rivista: Il Duomo di Milano

Titolo contributo: La scultura

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1973

V., pp., nn.: 152

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bossaglia R., Cinotti M.

Titolo libro o rivista: Tesoro e Museo del Duomo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1978

V., pp., nn.: vol. II, p. 19, n.55

V., tavv., figg.: vol. II, tav.59

Citazione completa

F. Russoli, Sculture del Duomo di Milano alla Mostra d'Arte Lombarda, in Arte Lombarda III/1, 1958, p. 49 n. 111

Citazione completa: R. Bossaglia, La scultura in Il Duomo di Milano, Milano, 1973, p. 152 nota 14

Citazione completa: R. Bossaglia, M. Cinotti, Tesoro e Museo del Duomo, Milano, 1978, vol. II, p. 19, n.55, tav.59

MOSTRE [1 / 2]

Titolo: Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza

Numero opera nel catalogo: n. 110

Luogo, sede espositiva, data [1 / 2]: Milano, Museo del Duomo, 8-12 settembre 1968

Luogo, sede espositiva, data [2 / 2]: Milano, Palazzo Reale, 1958

MOSTRE [2 / 2]

Titolo: Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza

Luogo, sede espositiva, data [1 / 2]: Milano, Museo del Duomo, 8-12 settembre 1968

Luogo, sede espositiva, data [2 / 2]: Milano, Palazzo Reale, Aprile-giugno 1958

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2010

Ente compilatore: Veneranda Fabbrica del Duomo

Nome: Anselmi, Camilla

Funzionario responsabile: Benati, Giulia

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Giudice, Chiara

Ente compilatore: Veneranda Fabbrica del Duomo